DOSSIER LIGURIA il Giornale

Data 01-10-2011
Pagina 78/79
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il futuro in mano alle donne

I giovani e le nuove imprese, per la presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Liguria, devono essere considerati come un valore aggiunto per la realtà locale, assieme al lavoro femminile, vero motore dell'economia. L'analisi di Nicoletta Viziano

Renata Gualtieri

"Nel prossimo futuro è dal lavoro femminile che dobbiamo aspettarci il più importante impulso alla crescita globale", è il concetto di cui il progetto "Donne e Futuro" si fa portavoce in Italia. Il lavoro delle donne, dunque, come motore di sviluppo. Nicoletta Viziano, eletta lo scorso luglio presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Liguria, è la dimostrazione di come, anche a livello locale, sia fondamentale il contributo femminile nelle professioni, nell'arte e nell'impresa. EticLab, ad esempio è un laboratorio sperimentale permanente che intende diffondere sul territorio ligure la cultura della responsabilità sociale delle imprese. «Tutte aziende – commenta Viziano – socialmente responsabili dove, ad esempio, il tema della donna e della conciliazione lavoro-famiglia è di primario interesse».

Nicoletta Viziano, presidente Giovani imprenditori Confindustria Liguria

La città di Savona è stata la prima a ospitare il premio Profilo Donna Junior, promosso e ideato da Cristina Rossello, all'interno del progetto Donne e Futuro. Come valuta questa iniziativa?

«È fondamentale per lo sviluppo del territorio, Savona spesso è campo di sperimentazione e risponde molto bene a queste iniziative. Sperimentare in una città più piccola rispetto al capoluogo dà dei riscontri migliori, lo si può notare dalla sensibilità con cui risponde la popolazione stessa. Il successo del progetto, poi passato a livello nazionale, deriva anche da questo».

In cosa è stata innovativa nel suo ruolo, come gestisce la sua squadra e da quante donne è formata?

«Ho sempre detto che sono un presidente operativo all'interno dell'azienda e il segreto di un buon presidente è che sappia coinvolgere un'ottima squadra e per far questo bisogna dare delle deleghe per motivare i collaboratori. Durante la mia presidenza a Genova gli iscritti sono aumentati del 20% e ho riavvicinato molti soci coinvolgendoli in vari progetti. Le donne sono molte, perché sono più "pasionarie" e hanno più voglia di fare. A livello regionale siamo un pochino più "inchiodati" perché il direttivo è composto da me e dai quattro presidenti territoriali, di cui solo la presidente di Savona è una donna, ma nella territoriale di Genova il consiglio direttivo era formato per il 50% da donne. Il mito che il mondo imprenditoriale sia dominio esclusivo degli uomini, dunque, non esiste più».

Il presidente Jacopo Morelli al Convegno di Santa Margherita Ligure ha sottolineato l'opportunità di fare leva su merito e talento per facilitare i giovani nel difficile passaggio tra lo studio e il mondo del lavoro. Il Gruppo come crea occasioni d'incontro tra i due mondi?

«Da luglio abbiamo ideato un master accredi-

105142

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOSSIER il Giornale
LIGURIA

Data 01-10-2011
Pagina 78/79
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Nicoletta Viziano

Il mondo imprenditoriale non è dominio esclusivo degli uomini. Le donne nelle imprese sono molte e pasionarie

tato e finanziato dalla Comunità europea per giovani manager in collaborazione con la facoltà di ingegneria ed economia che partirà a gennaio e hanno già aderito 15 persone. L'idea nasce dal fatto che una volta che i giovani finiscono l'università non prendono in considerazione l'idea di aprire una propria attività, per disinformazione e mancanza di accesso al credito; tutti fattori che li costringono poi ad andare all'estero. Portare le testimonianze di chi ha deciso di mettersi in gioco è fondamentale e occorre incentivare le start up, come avviene negli Stati Uniti; proprio questa è una delle richieste avanzate durante il Convegno di Santa Margherita Ligure».

Al momento della sua elezione ha dichiarato di aver sempre creduto nelle potenzialità del movimento giovanile di Confindustria. Come si è sin qui impegnata per potenziare le sinergie tra i gruppi territoriali e come si muoverà perché tutti i giovani imprenditori liguri possano trovare in Confindustria un luogo interessante di confronto, crescita e sviluppo?

«La prima scelta che ho fatto è stata quella di istituire dei consigli direttivi itineranti, perché andare sul territorio è un modo per coinvolgere tutte le territoriali. A livello regionale stiamo ragionando su un progetto di diffusione della cultura di finanza, portato avanti dalla territoriale di Genova; da un'iniziativa partita, invece, dalla territoriale di Savona porteremo la cultura d'impresa all'interno delle scuole. Il presidente Morelli, in occasione di un consiglio centrale a inizio settembre, ci ha chiesto di attuare iniziative congiunte a livello regionale a commento della manovra finanziaria che è stata approvata per capire come influenzerà l'apertura di nuove aziende. La Liguria è una piccola regione e molte sono le aziende che vanno a produrre in altri posti, come la Boero o i Cantieri Mariotti. Quelle che rimangono vanno aiutate e non bloccate dalla burocrazia».

105142

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.